

TV 624

Villa Benes, Comirato

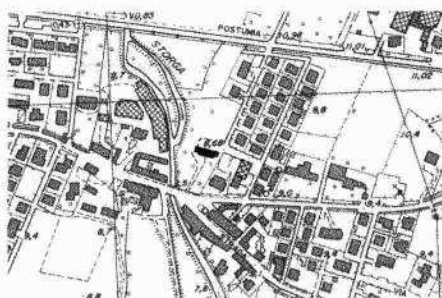
Comune: Treviso

Frazione: Sant'Ambrogio di Fiera

Località: Porto di Fiera

Via Callalta, 73

Irrv 00000065 Ctr 105 SE Iccd A 05.00182108



Lungo la strada che collega il centro della città di Treviso con l'antica località di Porto di Fiera, sorge questo complesso, oggi parzialmente occultato alla vista da un piccolo parco, con piante di essenze pregiate, alcune secolari, e con un pozzo in pietra; un muro intonacato cinge oggi la villa, lungo la sede stradale. L'area sul retro della villa si estendeva notevolmente ed era un tempo tenuta a parco; lo Storga, piccolo corso d'acqua, lambisce il lato occidentale della proprietà, per poi gettarsi, di lì a poco, nel Sile.

Le mappe antiche documentano che lungo la sponda dello Storga, durante il Settecento, erano presenti tre opifici; quello più a monte, molto probabilmente era parte integrante del complesso dominicale, mentre oggi esso fa parte di un'altra proprietà. Questa ipotesi sarebbe avvalorata dalla presenza, sulla facciata verso il giardino, di un affresco raffigurante "Mercurio con elmo alato", protettore dei mercanti. Da una mappa del primo Settecento ("Ville venete", 1999) si evince che la villa, di dimensioni ragguardevoli, aveva la facciata verso la via Callalta caratterizzata da un timpano centrale arcuato affiancato da due abbaini decorati da volute laterali. Di fianco, antistante la villa e ad essa ortogonale, sorgeva un rustico; una zona prativa divideva la villa dal fiume.

Attualmente il corpo padronale, che si eleva su due piani più un alto sottotetto, è formato da un lungo corpo di fabbrica, affiancato da due edifici simmetrici più bassi, che si caratterizzano per le terrazze superiori protette da balaustre in ferro battuto, disegnate a motivi in stile "liberty". Le due facciate principali sono molto diverse tra loro, documentando, insieme alla distribuzione planimetrica interna, le trasformazioni apportate all'edificio nel tempo.



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1989/11/03

Dati Catastali: F. 33, m. 64/ 65



Quella verso la strada è caratterizzata dalla decorazione pittorica realizzata alla metà dell'Ottocento, che riveste completamente la superficie muraria, anche se oggi essa appare molto sbiadita. Fasce orizzontali e verticali, a motivi floreali, dividono la facciata in specchiature all'interno delle quali trovano posto decorazioni a soggetto: al primo piano, tra le finestre dei settori laterali, medaglioni con figure di busti di fanciulle; al piano secondo, nella campitura centrale, un medaglione con busto di giovane Hermes. La fascia più rilevante è quella che corre sotto ai davanzali delle finestre del primo piano, fittamente decorata con putti emergenti da motivi floreali.

Al centro della facciata, si snoda il profilo sinuoso di un piccolo poggiolo, sostenuto da mensoline in pietra e completato da un parapetto in ferro battuto; su di esso si apre la monofora centrale del piano nobile, sormontata da un frontoncino curvo dipinto, come la cornice che la riquadra. Pianali in marmo sostenuti da mensoline formano anche i davanzali delle finestre del piano nobile, a profilo architravato. Un timpano a profilo arcuato, anch'esso decorato, corona la parte centrale della facciata, conclusa da una cornice modanata su cui appoggia la copertura a padiglione.

La facciata verso il giardino, completamente priva di decorazioni pittoriche, presenta la stessa distribuzione dei fori (sormontati, quelli centrali, da cimase), ma con alcune rilevanti differenze, quali il grande timpano a profilo triangolare e i grossi camini simmetrici sporgenti dalla muratura.

L'interno, modificato nella metà del XIX secolo, rispecchia ancora la distribuzione tipica delle ville settecentesche, con il grande salone passante, affiancato su entrambi i lati da un vano scala longitudinale e doppie stanze.

Vista della facciata principale, prima del restauro (Archivio IRVV)

Vista della facciata posteriore (Archivio IRVV)

